



CASA GENERALIZIA SUORE TRINITARIE
VIA MADONNA DEL RIPOSO, 71 - TEL. 06.66.00.01.22
00165 ROMA



Benedetta Sía la SS.ma Trinità

Ave Maria SS.ma

LETTERA CIRCOLARE N. VI/2023 SANTA PASQUA 2023

Carissime Consorelle nella SS.ma Trinità,
pace, gioia e serenità per il nuovo itinerario quaresimale che il Signore ci dona, che con il suo aiuto e la nostra collaborazione alla sua grazia, porterà tutte noi verso la Pasqua di Resurrezione!

In questo *tempo forte* per i Cristiani, a maggior ragione per le Anime Consacrate, vorrei condividere con voi questo cammino fino alla Santa Pasqua, anche se, sicuramente, lo vivrete nelle vostre Comunità, Parrocchie e Diocesi dove siete impegnate e immerse nelle varie attività apostoliche.

Mercoledì 22 febbraio celebriamo Le Sacre Ceneri, le quali daranno inizio alla Santa Quaresima, che sarà caratterizzata da 5 Domeniche e nelle quali leggeremo i Vangeli dell'Anno A.

Nella **Prima Domenica di Quaresima** (26 febbraio) rifletteremo sul **Vangelo di Matteo** (4,1 - 11). **L'evangelista ci presenta Gesù nel deserto.** Sappiamo che questo luogo è arido, senza vita, senza confini, senza strade, né rifugi. Qui cadono le certezze e le sicurezze. O ci fidiamo di Dio o non reggiamo. Gesù accetta la sfida e, spinto dallo Spirito Santo, viene condotto qui per quaranta giorni per essere tentato dal diavolo. E' questo è il mondo in cui cresce l'illusione che i beni materiali da soli riempiono la nostra vita religiosa, e che cercare i propri vantaggi o interessi è più conveniente, e che chiudere le porte dell'amore è meno doloroso. La voce del tentatore è così subdola tanto da spingere la nostra mente ad entrare nel labirinto dei dubbi e delle paure, alla chiusura del cuore, suggerendoci che possiamo fare a meno di Dio per inseguire obiettivi lontani dal Suo amore.

Perciò il Signore ci chiama alla vigilanza del cuore, coltivando maggiormente la nostra vita interiore e confrontare ogni nostra scelta alla luce della Parola di Dio.

PRATICA della I SETTIMANA di QUARESIMA: in questa settimana troviamo il tempo, almeno 10 minuti, di fermarci in cappella per fare compagnia a Gesù Eucaristia.

Anche la **Seconda Domenica di Quaresima** (5 marzo) è caratterizzata dal **Vangelo di Matteo** (17, 1 - 9). **Il nostro cuore è colmo di gioia e di luce.** Siamo lì con Pietro, Giacomo e Giovanni sul Monte Tabor dove Gesù si trasfigura. Tutta la vita spirituale è occasione per liberare tutta la luce custodita nella propria persona.

Chi di noi sperimenta la luce di Dio non permette più alla paura del buio del peccato di prendere il sopravvento. Sappiamo bene che l'esperienza della vita ci riserva passaggi dolorosi, ma questo non toglie ad uno sguardo luminoso di irradiare ancora luce. Tutto ciò che ci circonda è bello e questo ci permette di ripartire sempre, nonostante il nostro peccato.

PRATICA della II SETTIMANA di QUARESIMA: in questa settimana facciamo felice una consorella anziana, dedicandole un po' del nostro tempo e farle compagnia.

La *Terza Domenica di Quaresima* (12 marzo) si apre con il **Vangelo di Giovanni** (4, 5 – 42). L'evangelista ci porta nella città di Sicar in Samaria. **La Samaritana incontra Gesù** vicino al pozzo di Giacobbe. Durante il loro colloquio comprendiamo che la donna non subisce nessun rimprovero, nessuna critica, nessuna condanna. Invece le viene consegnata gratuitamente "l'acqua viva", la quale risveglia la vita della Samaritana, che, da quell'istante in poi, traboccherà di speranza, di accoglienza e di amore fecondo. Nell'incontro con Cristo, in questo risveglio luminoso, la donna lascia la brocca della vecchia vita per andare verso gli altri a testimoniare, a profetizzare, a far nascere una comunità di nuovi discepoli. Gesù lo conceda anche a noi di illuminare le nostre vite e le attività apostoliche con il suo Amore misericordioso.

PRATICA della III SETTIMANA di QUARESIMA: in questa settimana facciamo lo sforzo di perdonare una nostra consorella da cui ho ricevuto uno sgarbo o una parola poco edificante.

In questa *Quarta Domenica di Quaresima* (19 marzo), l'evangelista **Giovanni** ci presenta "il segno" dell'uomo cieco fin dalla nascita a cui gli viene donata la vista. Tutti i protagonisti del brano evangelico, descritti in modo accurato, si domandano: "Chi ha peccato?". Gesù invece pone l'attenzione sulla capacità umana di provare *compassione*. Nel racconto leggiamo, infatti, che nessuno prova pena per questo cieco e nessuno gioisce quando riacquista la vista. I farisei, che conoscono la Legge, non provano gioia. A questi uomini che preferiscono un'osservanza cieca, Dio preferisce la felicità di una persona che torna a vedere.

Perciò l'Amore di Dio e il suo sguardo che si posa su di noi ci aiutino ad aprire gli occhi del cuore per comprendere che non valgono molto i nostri affannosi sforzi per apparire migliori di quello che siamo.

PRATICA della IV SETTIMANA di QUARESIMA: in questa settimana preghiamo per le nostre Madri Superiori, affinché, sempre più, possano conformarsi al Cuore compassionevole e misericordioso di Gesù e, nello stesso tempo, chiediamo allo Spirito Santo per tutte noi la virtù dell'umiltà per comprenderle e aiutarle nel loro servizio alla Comunità.

Anche nella *Quinta Domenica di Quaresima* (26 marzo) mediteremo il **Vangelo di Giovanni: la resurrezione di Lazzaro** (11, 3 – 45). Gesù dice a Marta: "Io sono la resurrezione e la vita". Egli parla al presente.

La resurrezione non è solo una proiezione futura. Essa è un'esperienza che interessa prima di tutto il nostro presente. La vita infatti avanza di resurrezione in resurrezione perché Cristo la abita! Però capitano spesso situazioni in cui bisogna confrontarsi con la morte o si entra nell'apatia, non si trova più la voglia di impegnarsi, o di amare.

Possono esserci dei momenti nella nostra vita in cui non si riesce a trovare né Dio, né la gioia, ma non mancano neppure piccoli semi di amore che iniziano a germogliare attraverso la voce di chi si avvicina all'altra per asciugargli una lacrima, di chi offre una buona parola e un abbraccio di consolazione, di chi richiama dolcemente la consorella per scuotere la sua vita e farla uscire dal turbine del buio, perché se il nome di Dio è Amore, allora il suo nome è anche resurrezione!

PRATICA della V SETTIMANA di QUARESIMA in questa settimana rivolgiamo una parola buona ad una consorella che si trova in difficoltà.

Nella **Domenica delle Palme** (2 aprile) l'**evangelista Matteo** (26, 14 – 66) ci narrerà la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Anche in esso c'è l'alternanza dell'ora della luce e quella delle tenebre, così come è la nostra vita umana e religiosa.

L'ora della luce, poiché il sacramento del Corpo e del Sangue è stato istituito, ed è stato detto: "Io sono il pane della vita... Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me; colui che viene a me non lo respingerò... E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti l'ultimo giorno" (Gv. 6, 35 – 39). Come la morte è arrivata dall'uomo così anche la risurrezione è arrivata all'uomo, il mondo è stato salvato per mezzo di lui. Questa è la luce della Cena.

L'ora delle tenebre viene da Giuda. Ognuno di noi, se non viene assistita dallo Spirito Santo, può "comportarsi" o "vivere" come *Giuda*.

Viviamo con fiducia e speranza la **Settimana Santa**, in particolare il **Triduo Pasquale**, per risorgere a nuova vita, sia a livello personale che nella nostra vita comunitaria.

La Veglia Pasquale e la Solennità della Pasqua di Risurrezione saranno celebrate nella luce e nella serenità dello spirito, solo se abbiamo vissuto una Quaresima di purificazione della mente e del cuore; se abbiamo praticato la virtù dell'umiltà per riconoscere la nostra piccolezza davanti alla grandezza di Dio, ma che, pur essendo Figlio, ci ha insegnato proprio ad essere umili, perché anche Lui si è umiliato fino alla morte e alla morte di croce. Quindi, noi, sue creature, create a sua immagine e somiglianza, non ci resta che seguire il Maestro.

Viviamo in un mondo in continua agitazione: la guerra che è alle porte dell'Europa, fame, povertà, calamità naturali, individualismo, egoismo, odio e violenza di ogni genere. In una parola, avvertiamo che c'è l'incertezza della vita. Noi, religiose trinitarie, come viviamo? Il Nostro Patriarca San Giovanni de Matha e la Nostra Venerata Fondatrice, Madre Maria Teresa Cucchiari ci richiamano alla radice cristiana: LA CARITA'! Quindi, volgiamo di nuovo il cuore verso la CARITA' REDENTRICE! Non dobbiamo andare molto lontano....ci basta la vita comunitaria per metterla in pratica.

Non dimentichiamo che dalla nostra testimonianza di religiose trinitarie dipende il futuro dell'Istituto! Durante il nostro lavoro quotidiano siamo calme, docili e serene tra noi e con coloro che frequentiamo per l'impegno dell'apostolato, ovunque ci troviamo.

A conclusione di questo percorso di rinnovamento, desidero che portiate alle vostre famiglie, ai parenti, agli amici, a tutti benefattori e a tutta la Famiglia Trinitaria sparsa nel mondo la gioia profonda dell'annuncio pasquale: "Cristo è veramente risorto! Alleluia! Alleluia!"

Vivissimi auguri pasquali a tutte e a ciascuna di voi in particolare, e che il Signore Risorto benedica ogni vostro desiderio di bene a favore della Congregazione, della Chiesa e per la salvezza del mondo.

Roma, 14 febbraio 2023

Festa di San Giovanni Battista della Concezione



Marie Augustine dell'Assunta

Madre Marie Augustine dell'Assunta

Superiora Generale